



Roma, 30 ottobre 2018
Prot. N. 460

Egr. Sig. Avv.
Giuseppe Conte
Presidente del Consiglio dei Ministri
Palazzo Chigi
Piazza Colonna, 370
00187 Roma

Mail: presidente@pec.governo.it

e p.c. Ministro Gian Marco Centinaio
Via XX Settembre nr. 20
00187 Roma
Mail: ministro.segreteria@politicheagricole.it

Il maltempo che ha flagellato ieri il nostro Paese ha determinato gravissimi danni anche alle aziende balneari italiane, distruggendo strutture ed attrezzature sulla costa, dalla Liguria alla Puglia, dal Veneto all'Abruzzo, nessuna Regione è stata risparmiata dalla furia distruttiva.

Le immagini delle mareggiate e delle trombe d'aria che hanno infierito sulle nostre coste sono assai eloquenti per rappresentare la forza devastante della natura su aziende già martoriate da una condizione di assoluta precarietà ed incertezza normativa a causa della scelta ingiusta e scellerata di applicare la cd direttiva Bolkestein a un settore che andrebbe escluso per ragioni giuridiche economiche e sociali.

È proprio questa attuale assurda condizione di aziende a termine, (le concessioni demaniali sono tutte a scadenza del prossimo 31 dicembre 2020), che impedisce, per le numerosissime aziende colpite, ogni possibilità di investimento per il ripristino della loro funzionalità; per molte spiagge italiane è persino a rischio la prossima stagione estiva.

Non chiediamo soldi pubblici ma solo tempo per poter continuare ad essere il fiore all'occhiello del turismo del nostro Paese. E' tempo di affrontare la questione balneare dando certezza e continuità aziendale a un settore che da troppo tempo chiede, non risorse pubbliche, ma semplicemente di essere messo nelle condizioni di poter continuare a svolgere il proprio lavoro.

Come è a lei noto, il 2 luglio scorso Le abbiamo chiesto di rinunciare all'impugnativa davanti alla Corte Costituzionale delle leggi regionali liguri emanate in materia a difesa delle aziende



balneari e di trasformarle in leggi nazionali. Siamo disponibili ad esaminare le eventuali proposte alternative.

Ciò a cui le imprese balneari italiane non sono più disponibili ad accettare sono posizioni dilatorie condite da formali quanto generiche assicurazioni e dichiarazioni di vicinanza e condivisione. Riteniamo che sia ormai arrivato il tempo di interventi normativi per mettere in sicurezza il settore e fornire una continuità di lavoro a 30 mila aziende balneari, quasi tutte a conduzione familiare.

Dopo le Sue ripetute assicurazioni di un interessamento della maggioranza parlamentare di cui è espressione di risolvere questo problema le imprese balneari italiane confidano in Lei e nel Suo governo per finalmente passare dalle parole ai fatti.

Nella speranza di poterLa incontrare a breve per illustrare tutta la drammaticità della condizione dei balneari italiani, l'occasione è gradita per inviarLe un cordiale saluto.

FIBA
CONFESERCENTI
Vincenzo Lardinelli

OASI
CONFARTIGIANATO
Giorgio Mussoni

SIB
CONFCOMMERCIO
Antonio Capacchione